

Addio a nonno Valbonesi

Lo chiamavano il re del diamante bolognese. La Fortitudo era tutto per lui

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - E' un pezzo della storia del baseball e softball bolognese che esce di scena. Carismatico, duro quando era necessario, ma sempre disponibile ad aiutare tutti, Volfango Valbonesi, era diventato un'icona, un punto di riferimento per chi voleva cimentarsi nella disciplina del batti e corri.

Aveva 72 anni, essendo nato nel 1934, e ancora andava sui diamanti, ultimamente quello del Sasso Marconi, dove svolgeva le funzioni di direttore tecnico, per stare vicino ai ragazzi, seguire con attenzioni i progressi dei nuovi tecnici del domani.

L'ATTACCO CARDIACO - Un improvviso attacco cardiaco, mentre stava per raggiungere il Centro Sportivo di Casteldebole, che era come la sua casa, ha fatto sbandare la sua auto; uno schianto tremendo e Valbonesi è stato trasportato subito al "Maggiore" dove, dopo le prime cure sembrava potesse farcela a riprendersi, ed invece domenica la sua forte fibra di centinaia di battaglie sui diamanti d'Italia, sui banchi delle aule per insegnare il gioco del baseball, ha

ceduto. Il "Nonno", come Valbonesi era affettuosamente chiamato, ha chiuso gli occhi. Quell'ultimo "colto rubando" al destino non gli è riuscito.

Per Volfango Valbonesi il baseball era tutto, sin dagli anni '60, quando con la casacca della Fortitudo si posizionava dietro il piatto di casa base, sempre attento a chiamare i lanci giusti ai pitchers, che per i battitori avversari erano indecifrabili. Lasciato il baseball giocato è stato manager della stessa Fortitudo, che nel 1997 riportava subito in A1 da dove era retrocessa la stagione prima, coadiuvato da Marco Avallone e Jim Rooney; stagione che culminò con la conquista della seconda Coppa Italia, fatto del tutto eccezionale perché a vincerla era una squadra di A2. L'anno dopo lasciò il testimone a Jim Rooney che non ebbe molta fortuna e fu sostituito da Marco Avallone che rimase sulla panchina fino all'arrivo di Mauro Mazzotti. Di quella squadra alcuni giocatori vestono ancora la casacca dell'aquila: Davide Dallospedale, Daniele e Fabio Frignani e Stefano Landuzzi. Di Valbonesi ha un bellissimo ricordo l'attuale manager

della Fortitudo Italeri: Marcio Nanni. «*Purtroppo non sono mai stato allenato da Valbonesi, perché l'anno della promozione ero a Rimini, ma anche quando non allenava più è sempre rimasto vicino alla squadra. E' stato un esempio per tutti e ha sfornato campioni come Mazzoli, Bianchi. Il baseball era tutta la sua vita, per me è stato un punto di riferimento importantissimo. E' stato lui che mi ha insegnato tutti i trucchi che un manager deve conoscere e fino a qualche giorno fa, mi rivolgevo a lui per avere dei suggerimenti, per avere un aiuto spassionato e competente su certi problemi. Con lui è una parte molto importante del baseball bolognese che scompare.*»

Volfango Valbonesi, nel 2004, era stato premiato dalla ANAAI (Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia), per aver portato in A1 la formazione del New Bologna di softball; era anche vice presidente del Comitato Nazionale Tecnici dell'Emilia Romagna. I

OGGI I FUNERALI - I funerali di Valbonesi si terranno oggi alle ore 16,15 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore.